

LA STRUTTURA TERRITORIALE DEL SETTORE PUBBLICO

LA TEORIA DEI GOVERNI LOCALI

- IL SETTORE PUBBLICO È ARTICOLATO IN UNA PLURALITÀ DI ENTI SECONDO UN DUPLICE CRITERIO ORGANIZZATIVO.

◦ CRITERIO TERRITORIALE

- ALL'ENTE VENGONO ATTRIBUITE UNA PLURALITÀ DI FUNZIONI SULL'INTERO O SU PORZIONI DEL TERRITORIO.
(REGIONI, PROVINCE, COMUNI)

◦ CRITERIO FUNZIONALE

- ALL'ENTE È ATTRIBUITA UNA SOLA FUNZIONE CHE ESERCITA SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE
(ES. SANITÀ, SCUOLA, PREVIDENZA...)

I MODELLI ORGANIZZATIVI

- MODELLO CENTRALISTA

- GLI ENTI DECENTRATI SVOLGONO UN NUMERO RIDOTTO DI FUNZIONI
- IL GOVERNO CENTRALE ESERCITA UN RUOLO ESTESO DI CONTROLLO.
- ASSENZA DI AUTONOMIA FINANZIARIA.

- MODELLO REGIONALE

- GLI ENTI DECENTRATI SVOLGONO UNA PLURALITÀ DI FUNZIONI
- PARZIALE AUTONOMIA FINANZIARIA.

- MODELLO FEDERALE

- ENTI DECENTRATI COME STATI AUTONOMI
- LA FEDERAZIONE X IL PERSEGUIMENTO DI OBIETTIVI COMUNI
- PIENA AUTONOMIA FINANZIARIA

I VANTAGGI DELLA SOLUZIONE ACCENTRATA

3.

- 1) EGUAGLIANZA NELL' OFFERTA DI BENI
E SERVIZI PUBBLICI
- 2) MIGLIORE REALIZZAZIONE DELL' EQUITÀ
DISTRIBUTIVA.
* ATTENUAZIONE DEGLI SQUILIBRII
TERRITORIALI
- 3) MAGGIORE EFFICACIA DEGLI INTERVENTI
DI STABILIZZAZIONE
- 4) MIGLIORE EFFICIENZA NELLA STRUTTURA
DEL SISTEMA TRIBUTARIO.

I VANTAGGI DEL DECENTRAMENTO

(3).1

- MOTIVAZIONI IDEOLOGICHE

- PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ
- PRINCIPIO DI RESPONSABILIZZAZIONE

- MOTIVAZIONI POLITICHE

- FAVORISCE LA PARTECIPAZIONE POLITICA
- EDUCA ALL'AMMINISTRAZIONE DEL BENE PUBBLICO

MOTIVAZIONI ORGANIZZATIVE

- EFFICIENZA FAVORITA DALLE RIDOTTE DIMENSIONI
- OPPORTUNITÀ DI SPERIMENTARE SOLUZIONI PIÙ VICINE ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI

MOTIVAZIONI ECONOMICHE

- IL DECENTRAMENTO MASSIMIZZA LA SODDISFAZIONE DELLE PREFERENZE INDIVIDUALI

LE PROBLEMATICHE AFFRONTATE DALLA
TEORIA DEL FEDERALISMO FISCALE. * (4)

- 1) ATTRIBUZIONE DELLE DIVERSE FUNZIONI DELLO STATO AI VARI LIVELLI DI GOVERNO.
- 2) INDIVIDUAZIONE DEI MECCANISMI ALLOCATIVI A LIVELLO LOCALE
 - DEFINIZIONE DEI BENI E SERVIZI PUBBLICI DA OFFRIRE SU BASE LOCALE
- 3) SCELTA DELLA DIMENSIONE OTTIMALE DEL LIVELLO DI GOVERNO.
- 4) DEFINIZIONI DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO DEI GOVERNI LOCALI

* FEDERALISMO FISCALE = BRANCA DELLA SCIENZA DELLE FINANZE CHE STUDIA LE FUNZIONI DEI DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO E LE LORO MODALITÀ DI INTERRELAZIONI. (OATES, 1999)

L' ATTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI AI DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO. ⑤

- FUNZIONE DI STABILIZZAZIONE

- GESTIONE DELLA POLITICA FISCALE X IL CONTROLLO DEL CICLO ECONOMICO
- OBIETTIVI: MANTENIMENTO DEL PIENO IMPIEGO E DELLA STABILITÀ DEI PREZZI



AL GOVERNO CENTRALE

- FUNZIONE REDISTRIBUTIVA

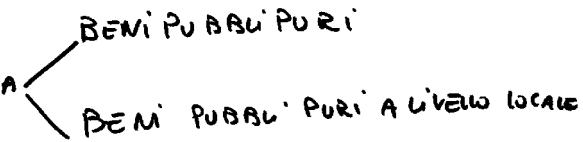
- ASSISTENZA, PREVIDENZA, SANITÀ, ... TASSAZIONE PROGRESSIVA.
- LA GESTIONE LOCALE PRESENTA NOTEVOLI LIMITI
↓
MIGRAZIONI INTERNE DI FASCE DI POPOLAZIONI
- TUTTAVIA L'OFFERTA DI BENI E SERVIZI GENERA SEMPRE EFFETTI REDISTRIBUTIVI
- A LIVELLO LOCALE ⇒ ATTIVITÀ REDISTRIB. SUSSIDIARIA
LA FUNZIONE REDISTRIBUTIVA



PREVALEMENTE AL GOVERNO CENTRALE

L' ATTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI AI DIVERSI ⑥ LIVELLI DI GOVERNO (SEGUE)

- FUNZIONE ALLOCATIVA

- DISTINZIONE FRA 
 - BENI PUBBLICI PURI
 - BENI PUBBLICI PURI A LIVELLO LOCALE

* BENI PUBBLICI PURI (difesa, giustizia, politica estera, sicurezza, grandi infrastrutture) $\Rightarrow$
 $\Rightarrow$ AL GOVERNO CENTRALE.

- BENI PUBBLICI LOCALI GODONO DELLE CARATTERISTICHE DI:
 - 1) ASSENZA DI RIVALITÀ;
 - 2) NON ESCLUDIBILITÀ

$\left\{ \begin{array}{l} \text{ES} \\ \text{ILLUMINAZIONE} \\ \text{PUBBLICA} \\ \text{VIABILITÀ} \\ \dots \end{array} \right.$

$\Downarrow$
SOLO A LIVELLO TERRITORIALE

es. PIÙ NUMEROSI SONO I BENI PUBBLICI LOCALI "MISTI".

(ES. TRASPORTI LOCALI ...)

* FORME DI GESTIONE

$\Downarrow$
LA FUNZIONE ALLOCATIVA PUÒ ESSERE SVOLTA LOCALMENTE.

CARATTERISTICHE DEI BENI E SERVIZI OFFERTI A 7 LIVELLO DECENTRATO.

- LA DIMENSIONE SPAZIALE È LA CARATTERISTICA ESSENZIALE DEI BENI PUBBLICI LOCALI
 - AMBITO TERRITORIALE SU CUI RICADONO I BENEFICI
- IN RELAZIONE ALL'IMPATTO SPAZIALE SI HANNO 3 CATEGORIE DI BENI PUBBLICI LOCALI
 - BENI CHE PRODUCONO BENEFICI UGUALI X TUTTA L'AREA
(ILLUMINAZIONE, FORNITURA IDRICA, N.U.) $\downarrow$ SERVIZI A RETE
 - BENI I CUI BENEFICI DIMINUISCONO ALL' AUMENTARE DELLA DISTANZA DAL LUOGO DI PRODUZIONE
(STAZIONI DI POLIZIA, VIGILI, PARCHEGGI) $\downarrow$ SERVIZI A PUNTO
 - BENI I CUI BENEFICI POSSONO ESSERE GODUTI SOLO NEL LUOGO DI PRODUZIONE $\downarrow$ SERVIZI A PUNTO
(SUEVE, OSPEDALI ...)
- IL PROBLEMA DELLA CONGESTIONE
 - I BENEFICI SI RIDUCONO ALL'AUMENTARE DEGLI USUFRUITORI
 - IL PROBLEMA NON SUSSISTE SOLO X I BENI PUBBLICI PURI

LA GIUSTIFICAZIONE DELL'ESISTENZA DI DIVERSI 8 LIVELLI DI GOVERNO



IL TEOREMA DI OATES

- IL TEOREMA DIMOSTRA CHE UN SISTEMA DECENTRATO CONSENTE UN MIGLIORAMENTO PARETIANO RISPETTO AD UN GOVERNO CENTRALIZZATO.

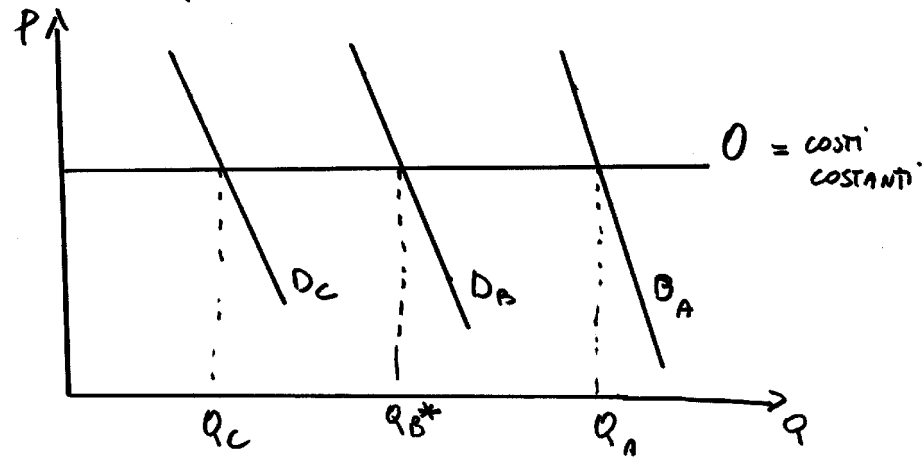
- permette un miglior SODDISFACIMENTO DELLE PREFERENZE.

- LE IPOTESI DEL TEOREMA.

- IL GOVERNO CENTRALE NON DIFFERENZIA L'OFFERTA DI BENI PUBBLICI A LIVELLO TERRITORIALE.
- LE PREFERENZE INTERNE ALE SINGOLE COMUNITÀ SONO OMOGENEE, MA DIFFERISCONO DA UNA COMUNITÀ ALL'ALTRA.
- NON SONO PRESENTI EFFETTI DI TRABOCAMENTO FRA GIURISDIZIONI (PRINCIPIO DI CORRISPONDENZA)
- LA PRODUZIONE DEI BENI LOCALI AVVIENE A COSTI COSTANTI

LE IPOTESI:

- 1) SI ANALIZZANO 3 COMUNITÀ CON LA STESSA POPOLAZIONE
- 2) OGNI COMUNITÀ ESPRIME PREFERENZE DIVERSE PER LA QUANTITÀ DI UN SERVIZIO LOCALE.
- 3) $Q_{\text{domandata A}} > Q_{\text{domandata B}} > \text{QUANTITÀ DOMANDATA C}$



1) SOLUZIONE CENTRALIZZATA

- LO STATO OFFRE UNA QUANTITÀ UNIFORME A TUTTI
- VIENE OFFERTA LA QUANTITÀ Q_B
(MEDIANA NELLA DISTRIBUZIONE DELLE PREFERENZE)
- LE COMUNITÀ A e C SUBISCONO UNA PERDITA DI BENESSERE.

2) SOLUZIONE DECENTRATA.

- OGNI COMUNITÀ SODDISFA LA PROPRIA PREFERENZA.
↓
MASSIMIZZAZIONE DEL BENESSERE

I LIMITI DEL TEOREMA DI OATES.

14

- LA SOLUZIONE NON IMPLICA NECESSARIAMENTE CHE L'OFFERTA SIA OMOGENEA NELLE 3 AREE.
 - L'OFFERTA POTREBBE ESSERE DIFFERENZIATA; MA CON MAGGIORI COSTI ORGANIZZATIVI E DIVERSA PARTECIPAZIONE AI COSTI.
- NON È DETTO CHE LA PRODUZIONE AVVENGA A COSTI MARGINALI COSTANTI
 - COSTI DECRESCENTI ED ECONOMIE DI SCALA RENDONO PIÙ EFFICIENTE LA SOLUZIONE CENTRALIZZATA.
- EVENTUALI EFFETTI DI TRABOCCATENTO RICHIEDONO INTERVENTI CORRETTIVI, ANCHE DAL CENTRO.
- L'OMOGENEITÀ DELLE PREFERENZE ALL'INTERNO DI UNA AREA È POLO REALISTICA.
 - DIFFERENZIAZIONI NELLE PREFERENZE RENDONO INDETERMINATA LA SOLUZIONE.
 - LA SCELTA + EFFICIENTE RICHIEDE UN COMPLICATO CALCOLO DI VANTAGGI/SVANTAGGI.

IL MECCANISMO ALLOCATIVO DI TIEBOUT. (11)

- IN PRESENZA DI ETEROGENEITÀ DELLE PREFERENZE GLI INDIVIDUI EFFETTUANO LA LORO SCELTA ALLOCATIVA SULLA BASE DELLA MIGLIORE COMBINAZIONE FRA ONERI FISCALI E SERVIZI OFFERTI
- LE IPOTESI DEL MODELLO DI TIEBOUT.
 - NON ESISTONO FENOMENI DI ESTERNITÀ: I BENEFICI RICALDANO ALL'INTERNO DELLA GIURISDIZIONE.
 - VI È PERFETTA MOBILITÀ DELLA POPOLAZIONE; I TRASFERIMENTI SONO A COSTO ZERO.
 - PERFETTA INFORMAZIONE CIRCA I SERVIZI E LE IMPOSTE IN CIASCUNA COLLETTIVITÀ.
 - COSTO UNITARIO DEI BENI E SERVIZI PUBBLICI COSTANTE
 - TECNOLOGIE CHE PERMETTONO L'ADEGUAMENTO DEI SERVIZI AL NUMERO DEGLI UTENTI
 - * SE LA POPOLAZIONE RADDOPPIA È POSSIBILE RADDOPPIARE LA QUANTITÀ DEI SERVIZI.

I CITTADINI VOTANO CON I PIEDI.

- LA QUANTITÀ OTTIMALE DEI BENI P. LOCALI PUÒ ESSERE FORNITA GRAZIE AL VOTO CON I PIEDI (LA MOBILITÀ DELLA POPOLAZIONE)
- I CITTADINI RIVELANO LE LORO PREFERENZE PER I SERVIZI OFFERTI MEDIANTE LE MIGRAZIONI
- IL DECENTRAMENTO È IN GRADO DI ^{ANNULLARE} ~~RISOLVERE~~ IL FENOMENO DEL FREE RIDER.
 - o SPOSTANDOSI I CITTADINI RIVELANO LE LORO PREFERENZE.
- SI GENERANO UNA CONCORRENZA FRA ENTI LOCALI PER ATTIRARE LA POPOLAZIONE
 - o LA CONCORRENZA FRA ENTI DETERMINA UN LIVELLO EFFICIENTE DI BENI LOCALI
 - o LA CONCORRENZA FRA ENTI È ANALOGA ALLA CONCORRENZA FRA IMPRESE CHE ASSICURA UN' EFFICIENTE OFFERTA DI BENI PRIVATI.

LE IMPLICAZIONI DISTRIBUTIVE DEL MODELLO DI ⁽¹³⁾ TIEBOUT.

- GLI ENTI LOCALI CHE OFFRONO UN LIVELLO EFFICIENTE DI SERVIZI / ONERI FISCALI ATTRAGGONO POPOLAZIONE

- LE CONSEGUENZE:

o STRATIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN BASE AL REDDITO

o LE COMUNITÀ "RICCHE" (DOMANDA DI B.P. = $f(Y)$)
CERLANO DI OSTACOLARE L'INGRESSO DEI
POVERI (A BASSA CAPACITÀ PRODUTTIVA E AD ELEVATI
BISOGNI)



CONFLITTUALITÀ SOCIALE

- I LIMITI DEL MODELLO:

o LA CONCORRENZA È LIMITATA DAL RISTRETTO NUMERO DEGLI EE. LL.

o LE RISORSE, DIVERSE DA AREA AD AREA, INFLUENZANO IL LIVELLO DEI SERVIZI E LA STRUTTURA DELLE ALIQUOTE.
(SQUILIBRII TERRITORIALI)

LA DIMENSIONE OTTIMALE DEL LIVELLO DI GOVERNO (14)

QUAL È LA DIMENSIONE OTTIMA DI UNA GIURISDIZIONE?

- Si DEVONO CONSIDERARE 2 CONCETTI DI GRANDEZZA:
 - AREA GEOGRAFICA ENTRO CUI L'ATTIVITÀ DELL'ENTE LOCALE ESPRICA I SUOI EFFETTI.
 - AREA GEOGRAFICA DELIMITATA DAI CONFINI DELLA GIURISDIZIONE.
- UN' ATTIVITÀ È SVOLTA A LIVELLO EFFICIENTE SE:
 - LE DUE GRANDEZZE COINCIDONO
 - NON ESISTONO ESTERNALITÀ POSITIVE / NEGATIVE
 - " " EFFETTI DI TRABOCCAAMENTO.



MODELLO DI OTTIMA CORRISPONDENZA

ELEMENTI CHE INFLUENZANO IL LIVELLO DI GOVERNO

- SE NON SUSSISTE PERFETTA CORRISPONDENZA GLI EFFETTI DI TRABOCAMENTO POSSONO ESSERE RISOLTI CON:

L' INTERNALIZZAZIONE DELLE ESTERNALITÀ

- Se AREA BENEFIZI > AREA GIURISDIZIONALE



ESTENSIONE DELLA GIURISDIZIONE

- Se AREA BENEFIZI < AREA GIURISDIZIONALE



RIDIMENSIONAMENTO DELLA GIURISDIZIONE
(PER OTTIMIZZARE LE PREFERENZE)

- LA DIMENSIONE OTTIMA DELL' AREA G È INFLUENZATA DALL' ESISTENZA DI ECONOMIE DI SCALA

(BUCHANAN).

- MECCANISMO EFFICIENTE X LA FORNITURA DI BENI PUBBLICI MISTI
 - BENI ESCLUDIBILI
 - NECESSITÀ DI SELEZIONARE LA DOMANDA PER EVITARE LA CONGESTIONE.

- LE IPOTESI DEL CLUB.
 - IL COSTO DELL'ESCLUSIONE DAL CLUB DEI "NON SOCI"
= 0 ; COSTO MARG. DI PRODUZIONE = COSTANTE
 - COSTI E BENEFICI SONO SUDDIVISI IN MODO UGUALE FRA I SOCI
 - L'OBIETTIVO È LA MASSIMIZZAZIONE DELL'UTILITÀ DEI SOCI

- LE DECISIONI DA ASSUMERE SONO 2:
 - 1) LA DIMENSIONE DEL CLUB.
(IL NUMERO DEI SUOI SOCI)
 - 2) IL LIVELLO DI ATTIVITÀ
(IL LIVELLO DI PRODUZIONE DEI SERVIZI
del CLUB)

- PER QUANTO ATTIENE IL NUMERO DEI SOC' SI HA:
 - OGNI MEMBRO AGGIUNTIVO PORTA UN VANTAGGIO (QUOTA DI PARTECIPAZIONE AI COSTI)
 - OGNI MEMBRO AGGIUNTIVO COMPORTA UNO SVANTAGGIO: AUMENTA LA CONGESTIONE

↓

LA DIMENSIONE OTTIMA DEI SOC' È TALE PER CUI:

$$\begin{array}{ccc}
 \text{BENEFICIO MARG.} & = & \text{COSTO MARGINALE} \\
 \downarrow & & \downarrow \\
 \text{RIDUZIONE COSTO PRO-CAPITE} & & \text{PERDITA MARG. DI BENESSERE} \\
 \times \text{L'INGRESSO DI UN NUOVO SOCIO} & & \times \text{LA CONGESTIONE}
 \end{array}$$

- PER QUANTO ATTIENE IL LIVELLO DELL'ATTIVITÀ SI HA:

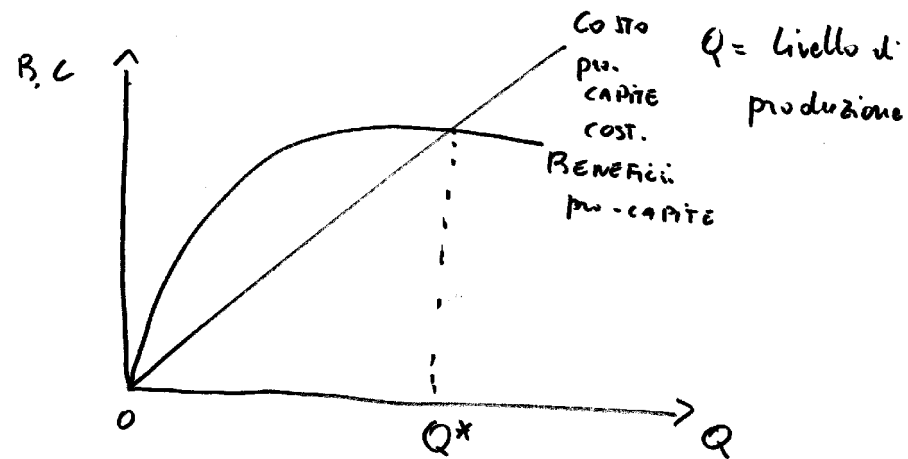
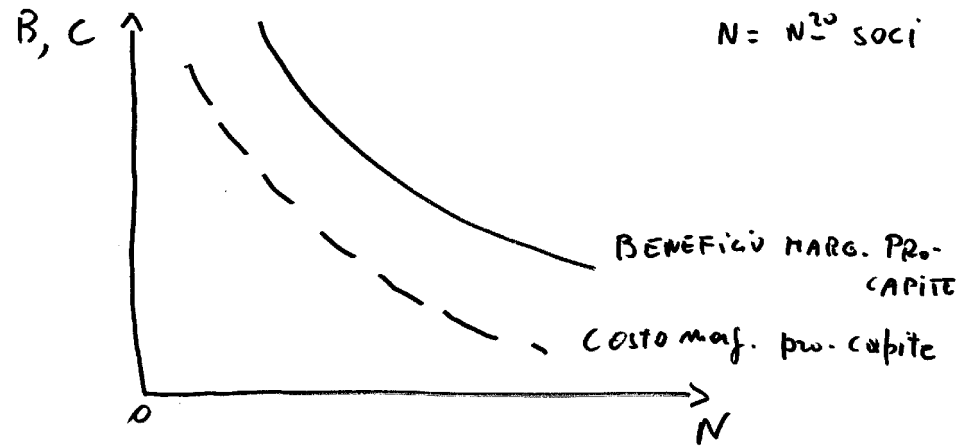
$$\begin{array}{ccc}
 \text{BENEFICIO MARGINALE} & = & \text{COSTO MARGINALE} \\
 \downarrow & & \downarrow \\
 \text{di un'UNITÀ DI SERVIZIO DECRESCENTE} & & \text{COSTO DI UN'UNITÀ DI SERVIZIO} \\
 & & \text{CONSTANTE}
 \end{array}$$

- I DUE PROBLEMI (N° DI SOC' E LIVELLO DI ATTIVITÀ) SI DEVONO RISOLVERE CONGIUNTAMENTE

- VANTAGGI E SVANTAGGI DIPENDONO SIA DAL NUMERO DEI SOC' CHE DAL LIVELLO DI ATTIVITÀ

TEORIA DEI CLUB.

16 his



IN CONCLUSIONE.

17

- IL MODELLO DEL CLUB È FINALIZZATO AD ANALIZZARE LE DIMENSIONI E LE FUNZIONI degli ENTI LOCALI
- LE DIMENSIONI DELL'ENTE LOCALE E LA QUANTITÀ DEI BENI PUBBLICI OFFERTI DIPENDONO:
 - 1) DALLE PREFERENZE PER I BENI PUBBLICI
 - 2) DAI COSTI DI PRODUZIONE DEI BENI OFFERTI
 - 3) DAI COSTI DI CONGESTIONE



L'OGGETTIVO DEL CLUB (ENTE LOCALE) È QUELLO DI MASSIMIZZARE IL BENEFICIO PRO-CAPITE NETTO

$$\bullet \text{ BENEFICIO p.c. netto} = \text{Beneficio p.c.} - \text{Costo p.c.}$$

IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DECENTRATI.

- IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DECENTRATI PUÒ AVVENIRE CON:

1) TARiffe / TASSE

- * ~~B~~ x i BENI P. DIVISIBILI CHE ARRECANO ~~benefici~~
AL SOLO RICHIEDENTE È APPLICABILE IL PRINCIPIO DELLA CONTRO PRESTAZIONE. → (TARIFFA)
* PER i BENI CHE ESPRIMANO BENEFICI COLLETTIVI
→ TASSA.

2) IMPOSTE

- * PER i BENI P. LOCALI INDIVISIBILI

- TRIBUTI PROPRI
(L'ENTE L. PUÒ DETERMINARE B.I. e ALIQUOTA)
- SOVRAIMPOSTE
(L'ENTE L. AGGIUNGE UNA ALIQUOTA PROPRIA ALLA B.I. DETERMINATA DAL GOVERNO CENTRALE)
- ADDIZIONALE
(ALIQUOTA LOCALE CONMISURATA AL GETTITO DI UN'IMPOSTA NAZIONALE)
- COMPARTECIPAZIONE

3) TRASFERIMENTI

I CRITERI PER DEFINIRE LE CARATTERISTICHE¹⁹ DELL' IMPOSIZIONE LOCALE.

- I TRIBUTI LOCALI DEVONO ESSERE ISPIRATI
ALLA LOGICA DEL BENEFICIO.
- LE BASI IMPONIBILI DELLE IMPOSTE LOCALI DEVONO
ESSERE POCO MOBILI
 - * QUESTO CRITERIO È VOLTO A CONTRASTARE
FENOMENI ECCESSIVI DI CONCORRENZA FISCALE.
- LE IMPOSTE LOCALI NON DEVONO ESSERE
" ESPORTABILI"
 - * CONGENITE IN MODO DA ^{NON} FAR RICADERE
L'ONERE SU RESIDENTI DI ALTRE COMUNITÀ
- LE BASI IMPONIBILI DEVONO ESSERE DISTRIBUITE
IN MODO UNIFORME SUL TERRITORIO
 - * PER GARANTIRE UN LIVELLO OMOGENEO
DI SERVIZI SU TUTTA L'AREA.
- N.B. È ASSAI DIFFICILE NELLA REALTÀ TROVARE
TRIBUTI CHE SODDISFINO TUTTE LE CARATTERISTICHE
DESIDERABILI

- LE IMPOSTE SUGLI IMMOBILI (TERRENI e FABBRICATI)
 - RIFLETTONO I CRITERI DI NON MOBILITÀ DELLE RZ
 - NON ESPORTABILITÀ, DI CONTROPRESTAZIONE
 - SONO LE IMPOSTE CHE MEGLIO SI ADATTANO AI REQUISITI TEORICI
- LE IMPOSTE SUI CONSUMI
 - RIFLETTONO IL PRINCIPIO DEL BENEFICIO
 - POTREBBERO VIOLARE IL PRINCIPIO DELLA NON "ESPORTABILITÀ"
- LE ACCISE SUI PRODOTTI ENERGETICI
 - DISTRIBUZIONE UNIFORME
- LE IMPOSTE SUL VALORE AGGIUNTO
 - COMPARTECIPAZIONE AI TRIBUTI ERARIALI
- IMPOSTE ^ERALI SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E PROFESSIONARI
 - RIFLETTONO IL PRINCIPIO DEL BENEFICIO.
- AL CONTRARIO, NON SONO INDICATE LE IMPOSTE CON SPICCATO FINALITÀ REDISTRIBUTIVA.
(IMPOSTE PROGRESSIVE SUL REDDITO, SULLE SOCIETÀ ...)

IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI LOCALI IN ITALIA

- REGIONI

- IRAP
- TRIBUTI PROPRI
(DISCARICHE, TASSA & IL DIRITTO ALLA
STUDIO)
- SOVRAIMPOSTE, PARTECIPAZIONI
 - * ADDIZIONALE IRPEF
 - * COMPARTECIPAZIONE IVA. (TRA 37-39%)
(X IL FONDO PEREQUATIVO)
- TRASFERIMENTI DALLLO STATO
(X IL SERVIZIO SANITARIO)

- COMUNI

- ICI
- ADDIZIONALI IRPEF (FACOLTATIVE)
- TARSU
- TRASFERIMENTI DALLLO STATO.

I TRASFERIMENTI INTERGOVERNATIVI ²¹

- LE MOTIVAZIONI

- EVITARE I FENOMENI DI "CONCORRENZA FISCALE" TRA GOVERNI LOCALI.
 - POLITICHE DI CONCORRENZA FISCALE AGGRESSIVA (BASSE ALIQUOTE) POSSONO GENERARE DISAVANZI DI BILANCIO DA RIPIANARE CON INTERVENTI DAL CENTRO.
- IMPEDIRE CHE LA BASSA PRODUTTIVITÀ DEI GOVERNI DECENTRATI PROVOCI UNA DINAMICA ECCESSIVA DEI COSTI (EFFETTO BAUMOL).
- ASSICURARE PER OGNI COMUNITÀ LOCALE UN LIVELLO MINIMO DI SERVIZI IN SETTORI RITENUTI MERITEVOLI. (ES. SERVIZI SANITARI, ... ISTRUZIONE).
- PROMUOVERE GLI INVESTIMENTI PUBBLICI DEI GOVERNI DECENTRATI
 - * I GOVERNI LOCALI SONO SOTTOPOSTI A VINCOLI SULLA CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO.
- CORREGGERE ATTRAVERSO SUSSIDI DEL GOVERNO CENTRALE GLI EFFETTI DI TRABOCAMENTO.

LE TIPOLOGIE DEI TRASFERIMENTI.

22

ESISTONO DIVERSE TIPOLOGIE DI TRASFERIMENTI.

- TRASFERIMENTI VINCOLATI

L'ENTE EROGATORE SPECIFICA LE FINALITA' DI UTILIZZO.

• A LORO VOLIA, I TRASFERIMENTI VINCOLATI SI ARTICOLANO IN:

* TRASF. VINCOLATI COMPARTICIPATI
(PER OGN. €. TRASFERTO L'ENTE LOCALE DEVE PARTECIPARE ALLA SPESA)

* TRASF. VINCOLATI COMPARTICIPATI A STANZIA-
MENTO DETERMINATO
(X FISSARE UN TETTO AI COSTI)

* TRASF. VINCOLATI NON PARTECIPATI.

- TRASFERIMENTI NON VINCOLATI

SPENDIBILI IN PIENA AUTONOMIA. DALL'ENTE RICEVENTE.

- TRASFERIMENTI PEREQUATIVI

• EROGATI SULLA BASE DI INDICATORI QUALI: IL REDDITO PRO-CAPITE, IL TIPO DI TERRITORIO, LE DIMEN-
SIONI E LE CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, IL LIVELLO E LA STRUTTURA ECONOMICA.

GLI EFFETTI DEI TRASFERIMENTI

23

- TRASFERIMENTI VINCOLATI



EFFETTI

- * POSSONO AVERE ~~EFFETTI~~ DISTORSIVI SULLE PREFERENZE DEI CITTADINI DI UNA COMUNITÀ
- * EVIDENZIANO UN COMPORTAMENTO "PATERNALE"
- * INCREMENTANO I COSTI ORGANIZZATIVI

- TRASFERIMENTI NON VINCOLATI

- * POSSONO DETERMINARE UN USO IMPROPRIO DELLE RISORSE
- * IL PROBLEMA DELLA RESPONSABILIZZAZIONE.

- TRASFERIMENTI PEREQUATIVI

- * LA DETERMINAZIONE DEL TRASFERIMENTO PEREQU.

È CALCOLATA SULLA BASE DELLO

$$\underline{\text{SFORZO FISCALE}} = \text{GETTITO FISCALE} / \text{CAPACITÀ FISCALE}$$



BASE IMPON.

GLI ENTI L. CHE APPLICANO ALIQUOTE ELEVATE, MA CHE HANNO UN BASSO GETTITO PERCHÉ LE BASI IMP. SONO SCARSE, HANNO DIRITTO AL TRASFERIMENTO PEREQUATIVO

LA RELAZIONE FRA LIVELLO DEI TRASFERI²⁴
MENTI ED AMPIEZZA DELLA SPESA PUBBLICA.

↓

L' EFFETTO CARTA MOSCHICIDA.

- STUDI EMPIRICI SUGLI EFFETTI DEI TRASFERIMENTI INTERGOVERNATIVI HANNO EVIDENZIATO CHE I TRASF. CON VINCOLO DI DESTINAZIONE PROVOCANO UNA MAGGIORE SPESA LOCALE RISPETTO A QUELLA GENERATA DA UN PARI INCREMENTO DI REDDITO. (FLYPAPER EFFECT)
 - * 1 € di TRASFERIMENTO PROVOCA UN Δ SPESA = 40 CENT.
 - * 1 € di REDDITO PRIVATO $\rightarrow$ " Δ SPESA = 10 CENT.

↓

IN PRATICA IL FLUSSO DEL TRASFERIMENTO
SI FERMA DOVE ARRIVA

QUALI SPIEGAZIONI?

- 1) I CITTADINI NON PERCEPISCONO IL VALORE MARG. DEI TRASFERIMENTI
- 2) IL COMPORTAMENTO BUROCRATICO
(MODELLO DI NISKANEN)